

Sepphoris, Sant'Anna

M. Luca - SBF Jerusalem

Copyright © 2024 M. Luca - SBF

I Vangeli apocrifi raccontando la storia di Gioacchino ed Anna, genitori di Maria, affermano che entrambi sono discendenti della tribù di Giuda, della stirpe di Davide e vivono a Gerusalemme. La coppia non aveva figli. Dopo vent'anni in modo miracoloso fu annunciato loro separatamente e in modi diversi il lieto concepimento (cfr. Protovangelo di Giacomo 1-4; Codice Hereford 2; Vangelo di pseudo Matteo 2). Da questa tradizione si discosta il Libro sulla Natività di Maria,¹ secondo il quale Maria nacque a Nàzaret e fu allevata a Gerusalemme. Questo manoscritto informa anche che la famiglia di Gioacchino era originaria di Nàzaret mentre quella di Anna di Betlemme (1,1).

Tra i pellegrini che hanno visitato i luoghi santi durante il periodo bizantino ricordiamo l'Anonimo pellegrino di Piacenza che per primo registra una tradizione mariana a Sepphoris. Egli visitò la località tra il 560 e il 570 d.C. Il testo ci è giunto in due versioni di cui la *Recensio prior* è considerata essere quella genuina mentre la *Recensio altera* è un rifacimento dell'originale avvenuto con la riforma del latino di Pipino il Breve e Carlo Magno.²

A proposito di Sepphoris, l'Anonimo scrive³:

"Si arrivò ai confini di Galilea nella città chiamata *Diocesarea in qua adorabimus, quasi dicentes nobis, a multis et canistellum sanctae Mariae* (*Recensio prior*) *corretta in qua adoravimus amola et canestellum sanctae Mariae* (*Recensio altera*). In quel luogo vi era la cattedra dove ella sedeva al momento dell'annuncio dell'angelo Gabriele" (4,2-3).

Si nota una difficoltà nel rendere *a multis* con *amula* cioè "bacinella secchiello".

Questi oggetti ricordati dall'Anonimo rielaborano il racconto del *Protovangelo di Giacomo* (X-XI) che descrive Maria intenta a filare quando le apparve Gabriele. Le reliquie non essendo conservate a Nàzaret ma a Sepphoris, indicano strette relazioni tra le due città. Questa relazione sfociò nella tradizione medievale che a Sepphoris fissò l'origine della famiglia di Anna. Non è altresì possibile escludere un'antica tradizione tramandata dalle famiglie che rivaleggiavano tra loro. La rivalità fonderebbe l'esistenza di più tradizioni a riguardo di uno stesso fatto.⁴

Le testimonianze dei pellegrini medievali ed in particolare quelli del periodo crociato che hanno visitato Sepphoris, sono riportate da De Sandoli. Nel 1130 un autore anonimo per primo affermò che sant'Anna era originaria di Sepphoris.⁵ Dopo di lui la notizia è riportata dal Fretello⁶ (131,3,1) vissuto nella prima metà del XII secolo che si presenta come arcidiacono e facente parte della "milizia dei Maccabei" (così venivano considerati i Crociati del tempo della

¹ Il Libro sulla natività di Maria fu redatto in latino durante il periodo carolingio (VIII-IX secolo).

² C. Milani, *Itinerarium* 32-33.

³ C. Milani, *Itinerarium* 94-95.

⁴ B. Bagatti, *Antichi villaggi* 117.

⁵ S. De Sandoli, *Itinera Hierosolymitana* (3) 433,1; 467,1; Secondo f. Alberto di Stade transitato nel 1251-1252 a «Sèforis, città che conduce ad Acco. Di essa era Filippo, Natanaele e Anna, madre di Maria» S. De Sandoli, *Itinera Hierosolymitana* (4) 7,14

⁶ S. De Sandoli, *Itinera Hierosolymitana* (2) 131,3,1.

Prima Crociata); da Giovanni di Wurzburg⁷ transitato nell'anno 1165; da Teodorico⁸ (381,48) transitato nell'anno 1175.

I Crociati eressero sul lato nord-ovest del monte di Sepphoris una magnifica basilica a tre navate lunga m. 41,25 e larga 16,50 in onore di quella tradizione. La struttura delle absidi è un po' curiosa perché mentre a sud si ha un'abside piccola a nord manca quella corrispondente. Vi fu qualche ragione per questa asimmetria? Vi era un ricordo da trasmettere?⁹

Il p. Viaud (*Nazareth*, Paris 1910, 179-191) esplorò le rovine e ne dette un'accurata descrizione riportando anche la discussione di Clermont Ganneau a proposito di un'iscrizione aramaica scoperta a lato della chiesa Crociata. L'iscrizione frammentaria, riporta: "Rimanga in buona memoria rabbi Yudah, figlio di Tanhum, figlio di... figlio di Botheh, il quale ha donato questo mosaico...". Fu trovata sotto il muro nord, davanti alla stanza quadrata che sostituisce l'abside nord e sembra conservare il ricordo di una sinagoga che avrebbe potuto essere legata alla casa di Sant'Anna. Le colonne e i frammenti architettonici suppongono infatti l'esistenza di una sinagoga con mosaico.¹⁰

Bibliografia

- Bagatti B., (1971) *Antichi villaggi cristiani di Galilea* (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Minor 13), Franciscan Printing Press, Jerusalem.
- De Sandoli S., (1980) *Itinera Hierosolymitana Crucesignatorum (saec. XII-XIII)* (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Maior 24), Franciscan Printing Press, Jerusalem.
- De Sandoli S., (1983) *Itinera Hierosolymitana Crucesignatorum (saec. XII-XIII)* (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Maior 24,3), Franciscan Printing Press, Jerusalem.
- De Sandoli S., (1984) *Itinera Hierosolymitana Crucesignatorum (saec. XII-XIII)* (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Maior 24,4), Franciscan Printing Press, Jerusalem.
- Milani C., (1977) *Itinerarium Antonini Placentini* (Scienze Filologiche e Letteratura 7), Vita e Pensiero, Milano.

⁷ «A due miglia da Nazaret si trova Sèforis sulla strada che va fino ad Acco. Anna, la Madre di Nostro Signore, era originaria di Sèforis. Si dice che in Sèforis sia nata la Beata Vergine Maria e propriamente nella stessa casetta dove pure Ella si sentì ingravidata dopo l'annuncio dell'angelo. Ma per testimonianza di (S.) Girolamo, come disse nel prologo del discorso che fece ad Eliodoro sulla natività di Santa Maria, si dice che Ella nacque nella stessa città di Nazaret. E ciò ancor oggi viene indicato là stesso in un luogo distinto, come io personalmente vidi e notai» S. De Sandoli, *Itinera Hierosolymitana* (2) 231,1.

⁸ S. De Sandoli, *Itinera Hierosolymitana* (2) 381,48.

⁹ B. Bagatti, *Antichi villaggi* 118.

¹⁰ B. Bagatti, *Antichi villaggi* 120.